

Superprefetti, scadono le nomine di Boccia e Nicastro. Ancora non si è deciso sulle riconferme

ROMA — Da ieri non è più il coordinatore delle attività per la prevenzione e la lotta alla camorra nella regione Campania. È infatti scaduto il decreto con il quale, proprio un anno fa, il ministro dell'Interno aveva delegato il prefetto Boccia a questo incarico. Si avvia anche alla scadenza il mandato, affidato sempre da un apposito decreto del ministro, del direttore centrale della Criminalpol, il prefetto Renato Nicastro, il quale l'8 ottobre dell'82 era stato incaricato di coordinare dal punto di vista tecnico operativo le attività dirette alla prevenzione e alla lotta alla delinquenza organizzata in Calabria. Entrambi i decreti — quello per Boccia e l'altro per Nicastro — avevano infatti la durata di un anno. Verranno rinnovati questi incarichi? Interpellati, alcuni funzionari del ministero dell'Interno non hanno potuto far conoscere quali sono gli intendimenti del ministro Scalfaro. In verità, su tutta la materia del coordinamento delle forze di polizia nella lotta contro la mafia e la camorra si vive una fase di riflessione. Per esempio: oltre alla figura dell'alto commissario, è necessario spezzettare in altri minori ruoli la responsabilità del coordinamento? Non è escluso che qualcosa di più si possa apprendere gio-

vedi) prossimo, quando l'onorevole Scalfaro sarà ascoltato dalla Commissione parlamentare antimafia. Scaduti o quasi i mandati di Boccia e Nicastro, sarà comunque interessante conoscere il giudizio che ci si è formati su queste esperienze in Campania e in Calabria. I due prefetti avranno infatti, come espressamente impostavano i decreti, riferito rapporti dettagliati sia al ministero dell'Interno (prefetto di Napoli) sia al capo della polizia (il direttore della Criminalpol). Il prefetto di Napoli fino a ieri poteva disporre dell'impiego delle forze di polizia operanti nelle province di Avellino, Benevento, Caserta, Salerno e ovviamente Napoli, di intesa con i prefetti interessati. Il decreto di nomina di Riccardo Boccia istituiva contestualmente presso la prefettura di Napoli il comitato regionale per la prevenzione e la sicurezza pubblica, presieduto dallo stesso prefetto; e proprio in virtù di questa carica Boccia partecipava alle riunioni del comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza. Il prefetto Nicastro, a sua volta, doveva coordinare le attività dei questori di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, in attesa che i prefetti di quelle province — in questa qualità di coordinatori — potessero chiedere la convocazione dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza.

«Debbo lottare contro l'apartheid, non posso guidare i domenicani»

ROMA — Non posso accettare la nomina a Maestro generale dei frati domenicani, perché mi obbligherebbe a abbandonare il mio impegno contro l'apartheid in Sud Africa. Con questa sorprendente dichiarazione padre Albert Nolan, quarantatreenne vicario generale in Sud Africa, ha rifiutato l'elezione alla massima carica dell'ordine, dopo che sul suo nome si era registrata una «maggioranza rilevante» di voti nelle elezioni svoltesi il 2 settembre all'Università «Angelicum» di Roma. La notizia viene fornita dagli stessi domenicani e rende noto un retroscena sconosciuto della vicenda che ha portato alla elezione dell'irlandese Damian Aloysius Byrne a maestro generale dell'ordine dei domenicani. La prima volta, dunque, aveva eletto padre Nolan, ma questi, rifiutata, giustificando il suo comportamento con «l'importanza obiettiva» del suo apostolato in Sud Africa, dove «non di rado — ha detto — il cristianesimo diviene un alibi per giustificare una delle situazioni più oppresse del mondo». Padre Nolan ha aggiunto che «se l'ordine vuole continuare nella sua crescita in un apostolato e per i più poveri e gli emarginati in nome del Vangelo deve essere l'intera famiglia domenicana ad impegnarsi in tale lavoro e non già solo il maestro dell'ordine». Dopo questa spiegazione, i «padri capitulari» — eletti al voto hanno accettato la decisione di padre Nolan. Si è arrivati così al secondo scrutinio e all'elezione di Damian Byrne. Albert Nolan ha poi rilasciato un'intervista nella quale ricorda che «le chiese evangeliche hanno definito l'apartheid un'eresia». Questa definizione nasce dal fatto che si ricorre al cristianesimo per giustificare l'apartheid e per favorire l'accumulo di denaro in cerchie sempre più ristrette.



Avvisi di reato per i Rizzoli

MILANO — Interrogati ieri dai magistrati milanesi che si occupano del caso Rizzoli, i figli di Andrea, Anna e Alberto, già raggiunti da avvisi di reato per esportazione di valuta, i due erano titolari rispettivamente di 42 mila e di 105 mila azioni che l'editore avrebbe negoziato con la Bellatrix controllata dal Banco di Calvi. Anna e Alberto hanno dichiarato la propria estraneità all'operazione. NELLA FOTO: Anna Rizzoli.

Oggi si apre la caccia

ROMA — Oltre un milione e mezzo di cacciatori, scende in campo oggi all'alba, per l'apertura generale della stagione venatoria 1983-84. Nei mirini delle loro doppiette: lepri, fagiani, beccacce e colombacci, tutta selvaggina «catalognata» come stanziale. La regione italiana ove è maggiormente diffusa l'attività venatoria — secondo i dati elaborati dall'ISTAT — è la Toscana con 237 mila cacciatori, seguita dalla Lombardia con 179 mila. Nel Sud, figura in testa la Sicilia con 137 mila doppiette. In occasione dell'apertura della stagione venatoria, il ministro all'ecologia Biondi ha affermato che «La delicatezza degli equilibri ecologici è tale che ogni atto non inteso a garantirne il rispetto è da ritenere autolegale perché la natura è patrimonio comune, da difendere gelosamente e con ogni mezzo da ciascuno di noi».

A novembre si vota a scuola

ROMA — Le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali scolastici che interessano nove milioni di genitori e studenti si svolgeranno quest'anno entro il 28 novembre, in un giorno festivo (dalle ore 9 alle 12) e in quello successivo (dalle ore 8,30 alle 13,30). Lo ha disposto con un'ordinanza il ministro della P.I. sen. Falucci. Le procedure elettorali riguarderanno tutti i consigli di classe o di interclasse e tutte le rappresentanze degli studenti nei Consigli di istituto delle scuole secondarie superiori, nonché i consigli di istituto o di circolo delle scuole di nuova istituzione o scaturiti per il compimento del triennio. Si terranno inoltre elezioni suppletive per i consigli di istituto di circolo e per i consigli scolastici distrettuali e provinciali, nei casi in cui non sia possibile la surrogazione di consiglieri eletti decaduti dall'incarico. La data delle votazioni sarà stabilita, per gli organi collegiali interni, dai consigli di istituto o di circolo.

La rappresaglia della camorra

È morto dopo un giorno d'agonia il padre del «pentito» di Caserta

L'avevano crivellato di colpi in un agguato - In precedenza era già sfuggito a un attentato: i carabinieri gli avevano assicurato una protezione relativa - La reazione dei parenti: «Che cosa c'entrava lui?»

Dalla nostra redazione NAPOLI — Isidoro D'Agostino, padre di Michelangelo, il «pentito» della camorra casertana, è morto ieri mattina dopo un'agonia di poco più di 24 ore. Un fratello della vittima non riesce a frenare la sua rabbia: «Perché colpire? Cosa c'entrava lui in questa storia? Da mesi viveva rintanato in casa dopo aver ricevuto a numerose minacce. Tempo fa erano già venuti per ucciderlo. Solo il caso lo aveva salvato... La rabbia del congiunto pochi minuti dopo la morte di Isidoro ha dimenticato la paura; ma non vuole dire il suo nome, non vuole che sia pubblicato. Chiamarsi D'Agostino significa attirarsi addosso vendette, forse un agguato. «Isidoro — continua a raccontare il fratello — era rimasto chiuso in casa per settimane, sicuro della protezione che gli era stata offerta

dagli otto carabinieri della stazione di Cesa. Otto carabinieri sono pochi ma — non si sa bene perché — aveva incominciato ad uscire, dopo l'attentato aveva ottenuto il porto d'armi, ma avere al fianco una pistola non gli era servito a niente contro del killer che avevano preparato con accuratezza il piano del secondo agguato. Una macchina rubata con la tecnica della rapina la mattina dell'attentato, i colpi di una pistola «incisi» sulla punta per creare l'effetto scoppio, la scarica finale di pallottole, la fuga, l'incendio dell'auto. Sono tutti indizi che fanno pensare ad un agguato attentato da killer professionisti. Michelangelo D'Agostino, un killer della camorra che era diventato tale all'inizio dell'83 dopo una evasione di 100 mila dollari, ha partecipato a 10 omicidi, quando aveva deciso di pentirsi aveva espresso agli inquirenti e agli investi-

gatori le preoccupazioni sulla sua famiglia. Nonostante i dieci omicidi che lo hanno visto protagonista, il «pentito» sapeva bene di non essere un «uomo importante» dell'organizzazione e quindi di non avere il peso per difendersi solo con il suo nome tutti i congiunti. Per chiedere protezione per i propri familiari ha tentato addirittura due evasioni da due caserme dei carabinieri: la prima a Maddaloni, la seconda il 7 luglio scorso a Mondragone. D'Agostino tenne in ostaggio — allora — cinque persone, un parroco e le sue clienti, e solo l'arrivo della madre e dei suoi parenti rese possibile la sua resa, non senza atti di terrore. Sia la prima che la seconda fuga erano state l'estremo tentativo di chiedere protezione, sorveglianza; erano un disperato modo di evitare l'ennesima «vendetta» tra-



Michelangelo D'Agostino

ra... Ma questa affermazione ora non basta. A Napoli due anni fa venne gestito il rapimento di Roberto Pecci, fratello di Patrizio, la sua uccisione ha segnato l'inizio della campagna «antifamiglia» (come camorra e Br definirebbero coloro che accettano di collaborare con la giustizia) e anche allora emerse l'inefficienza alla protezione dei familiari di chi dava una mano a scoprire le trame dell'eversione; una inefficienza che si è ripetuta anche oggi.

Vito Faenza Silvestro Montanaro

«Diffidate dei cibi naturali, sono i più cancerogeni»

L'allarme lanciato sulla rivista «Science» da un gruppo di scienziati dell'università di Berkeley - All'indice anche il «toast»

NEW YORK — Diffidate dei «sani prodotti della terra». Se non è proprio questo l'invito che viene da un'equipe di studiosi degli Stati Uniti, poco ci manca. Secondo questo gruppo di scienziati, tutti dell'università californiana di Berkeley, esistono vegetali, largamente utilizzati nelle diete quotidiane, che contengono «pesticidi» fortemente cancerogeni. Si tratta di sostanze create dalle piante stesse per difendersi dagli attacchi degli insetti e dalle calamità naturali. A supporto di questa tesi, gli scienziati di Berkeley riportano i risultati di una ricerca secondaria la quale gli americani «consumano diecimila volte di più cancerogeni naturali di quelli contenuti nelle sostanze chimiche prodotte dall'uomo». E tra le sostanze di cui diffidare ci sono, insieme ai vegetali (germogli di trifoglio, sedano, patate, funghi, rabarbaro e cacao) anche la carne, il burro e il latte.

hanno una funzione anticancerogena. Per esempio la vitamina «C», la vitamina «E», un raro minerale come il «Selenio» e il «Betacarotene», contenuto nelle carote e in molti vegetali verdi». Come, conclude Ames, gli studi sui cibi naturali e sui cibi cotti stanno rivelando che è molto più ampia di quanto si credeva la varietà di «mutageni» — cioè di sostanze cancerogene — capaci di causare mutamenti delle cellule — che possono rivelarsi cancerogeni o anticancerogeni.

TIR investe gruppo di ciclisti: tre morti in provincia di Caserta

Dalla nostra redazione NAPOLI — Gravissimo incidente ieri pomeriggio a Curti in provincia di Caserta. Un camion, un TIR, pare inteso alla società Farmalat, che non è riuscito a frenare su una pozza d'acqua, ha investito un gruppo di ciclisti che stava disputando la «3 Coppa Città di Curti» riservata ai ciclomotori. Tre ciclisti sono morti sul colpo: Bruno Burc di appena 19 anni, Luigi Di Costanzo di 40 anni e Pietro Tuosto di 39. Un altro partecipante alla competizione, che aveva preso il via solo da tre chilometri, Angelo Sorgente di 40 anni è ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale di Caserta. I sanitari disperano di salvarlo. Numerosi i contusi anche se al momento uno solo Pietro Sorillo è stato curato dai sanitari. La nona Coppa Città di Curti era stata organizzata su un percorso in circuito che comprendeva alcune strade della cittadina — che sorge proprio alle porte di Caserta — e prevedeva anche il transito sulla statale Appia. È stato proprio lungo questa statale che è avvenuto il gravissimo incidente: il TIR proveniente da Caserta e diretto verso S. Maria Capua Vetere non avrebbe visto il segnale che gli veniva fatto dagli agenti ed è arrivato a velocità sostenuta sul gruppo. L'autista del pesante mezzo è stato fermato dagli agenti della stradale ed è attualmente interrogato negli uffici della polizia.

Passate da 8.000 a 71.000 le sentenze dei tribunali ecclesiastici nel mondo

E la Sacra Rota? Annulla sempre di più

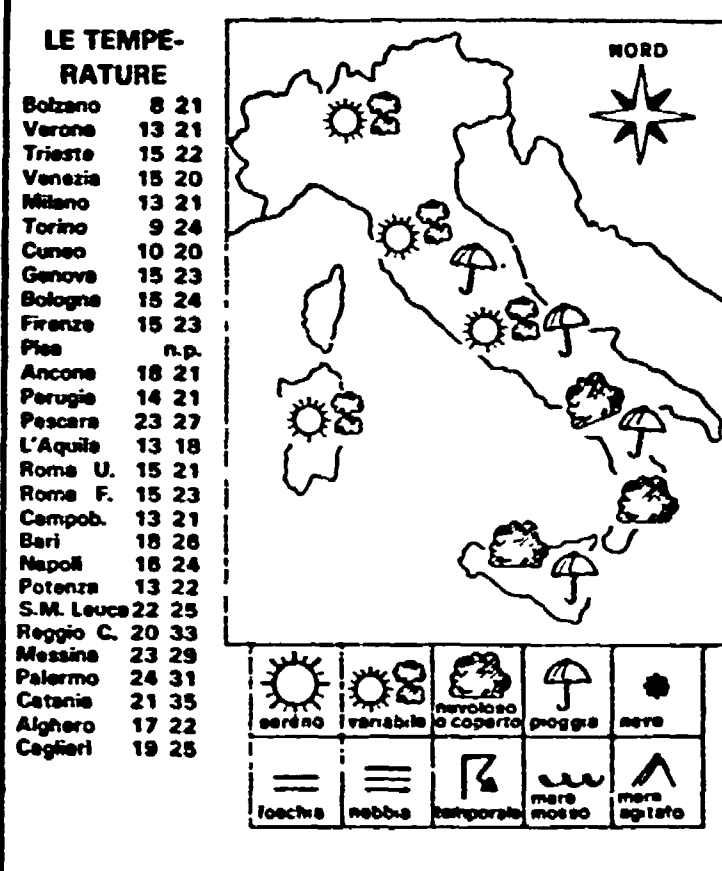
Ora vengono prese in considerazione maggiormente le cause di infelicità dovute alle patologie mentali, alla assenza di figli e alla esclusione della indissolubilità. Un aumento parallelo alla crisi del matrimonio

CITTÀ DEL VATICANO — Secondo i dati dell'Annuario statistico della Chiesa, le sentenze di nullità matrimoniale pronunciate dai tribunali ecclesiastici sono passate, nell'arco di dieci anni, da 8.490 nel 1971 a 71.023 nel 1981. Si tratta di una tendenza costante che si è andata consolidando successivamente anche se mancano ancora i dati ufficiali. È risultato che, nonostante i frequenti richiami del Papa e del vescovo al principio dell'indissolubilità del matrimonio, le domande di nullità da parte di coppie cattoliche hanno toccato percentuali sempre più alte nei Paesi dove più largamente viene praticato il divorzio. Per esempio negli Stati Uniti il tasso è del 104,5 per 100 mila cattolici; in Australia il 43,7; in Gran Bretagna il 22,9; in Canada il 26,6. Negli stessi Paesi è risultata bassa la percentuale delle sentenze dei tribunali ecclesiastici che hanno respinto le domande di nullità. Negli Stati Uniti le domande sono state respinte nella percentuale del 2,8%, mentre in Europa lo sono per il 13,3%. Inoltre la durata delle cause di nullità presso i tribunali ecclesiastici

nel mondo è stata inferiore ai 5 mesi, così come in Canada, mentre in Europa e in Italia passano in genere anche due anni. Si spiega così perché nel nostro Paese si è passati da 594 sentenze di nullità nel 1971 a 1.077 nel 1981, per poi aumentare ancora negli ultimi anni. L'iter civile per ottenere in Italia una sentenza di divorzio è di cinque anni dall'avvio della separazione coniugale. La rivista Il Regno (del dehoniani di Bologna), in un commento di Lino Paschin, rileva che «le cause di questo fenomeno possono essere esterne (derivanti cioè dall'estendersi delle coppie cattoliche che entrano in crisi) o interne, dovute a un allargamento della giurisprudenza ecclesiastica in materia matrimoniale. O tutte e due». Non c'è dubbio che anche le coppie di fede cattolica e che hanno celebrato il loro matrimonio in forma religiosa hanno risentito della crisi che ha investito negli ultimi anni l'istituto familiare. Ma i dati della tabella dell'annuario vaticano dimostrano che la giurisprudenza ecclesiastica in materia matrimoniale si è dimo-

strata molto più avanzata rispetto alle posizioni ribadite anche di recente da Giovanni Paolo II. I giudici rotali, una volta che — dopo il Concilio Vaticano II — è stato posto sempre più l'accento sui valori della persona e dell'amore coniugale, hanno finito per accogliere in modo progressivo le motivazioni di ordine psicologico ed anche socio-economico alla base del vizio di consenso. Infatti, se è vero che per il nuovo codice di diritto canonico, che entrerà in vigore alla fine del prossimo novembre, «il matrimonio si fa con il consenso delle parti» — pur vero che viene posto l'accento sul «consorzio di vita» tra l'uomo e la donna e sul «bene dei coniugi». Precedendo questi orientamenti, la giurisprudenza ecclesiastica ha dato sempre più importanza a quei motivi, prima ignorati, trattati dalle scienze moderne come la psicologia e la psichiatria. La gamma dei motivi si è allargata alle infermità mentali, alle psicopatie, alla psiconevrosi. Così, ad esempio i tribunali ecclesiastici regionali di Torino, Milano,

Il tempo



SITUAZIONE: Le perturbazioni atlantiche inserite in una vasta depressione che dall'Europa nord occidentale si estende fino al Mediterraneo sta attraversando la nostra penisola: è seguita da aria moderatamente fredda e instabile proveniente dai quadranti nord occidentali. IL TEMPO IN ITALIA: sulle regioni settentrionali sul golfo figura su quello delle fasce tirrenica centrale sulle Serdagne inizialmente condizioni di tempo variabile con eddennamenti nevrosi locali ma con tendenza ad ampie schiarite. Sulle regioni delle fasce adriatica centrale inizialmente molto nuvoloso o coperto con piogge sparse ma con tendenza a graduale miglioramento. Sulle regioni meridionali graduale intensificazione delle nuvolosità con successive precipitazioni localmente anche di tipo temporale. Temperatura in aumento sulle fasce settentrionali, senza notevoli variazioni sulle fasce tirrenica, in diminuzione sulle fasce meridionali.

Una mostra mercato a Firenze

Moda, Fraizzoli vince lo scudetto

FIRENZE — Si sa, gli italiani non amano le uniformi, tantomeno quelle tristi e goffe. E allora ecco le grandi firme della moda cimentarsi dentro l'ambiente di lavoro. Risultato: «Vesti italiane anche quando produci». Lo slogan è stato coniato in occasione della Mostra mercato Interprofessionale — in corso al Palazzo degli Affari di Firenze — dove gli stilisti italiani hanno messo su un allestimento un po' curioso e un po' ardito. Fendi disegna le sue vigilette con linee sottili e morbide e con ampi mantelli; Mi-la Schon colora le hostess di allegria e toni accessi; La Viola veste l'intero ospedale di Niguarda; Neville J. Lund studia l'uomo del computer; Cinzia Ruggeri pensa ad una cameriera meno formale; Fiori trasforma una netturbina in una perfetta pargolina; Fiorucci immagina inve-

ce la casalinga chiusa nel suo ruolo tradizionale tra gioielli finti, cipria e dischi di Iglesias. Insomma l'abbigliamento da lavoro sposa «la cultura dell'estetica», punta su divise firmate e indumenti razionali, pensa al buon gusto e all'immagine. Ricercatezza? Sprechi? Modanità? Niente di tutto questo, si affrettano a precisare gli organizzatori, basta pensare che ogni mattina 10



Emerge anche una filoso-

Un terzo di queste aziende, esattamente 42, si sono ritrovate al Palazzo degli Affari con due obiettivi: difendere strenuamente il prodotto italiano attaccato da quello statunitense e giapponese; colmare la lacuna di informazioni esistente tra gli operatori. Per esempio non tutta la grande industria si pone il problema di una ricerca tecnica e scientifica che salvaguardi la manodopera e la metta sempre più al riparo dai rischi. E ancora, manca un rapporto tra i produttori di tessuti, non-tessuti, materiali speciali con le ditte di abbigliamento da lavoro. Un vuoto che non favorisce certo la qualità del prodotto e la sua resistenza ai rischi tipici della lacuna di informazioni. Un vuoto che non favorisce certo la qualità del prodotto e la sua resistenza ai rischi tipici della lacuna di informazioni. Un vuoto che non favorisce certo la qualità del prodotto e la sua resistenza ai rischi tipici della lacuna di informazioni.

Marco Ferrari